

Fabrizio Cardarelli

Nato a Spoleto il 21 maggio 1957, consegue la Laurea in fisica presso l'Università degli Studi di Roma.

Nel 1984-85 è responsabile del settore studi e ricerche dell'Azienda Ecos di Pomezia, ditta specializzata nella costruzione di apparecchiature scientifiche per scopi didattici.

In seguito inizia l'impegno come docente di Matematica, Fisica ed Elettronica negli Istituti superiori, prima a Roma, poi a Spoleto.

Dal 1999 al 2011 è stato progettista e direttore responsabile della produzione di apparecchiature per la didattica della Fisica per importanti aziende di Grottaferrata e Pomezia.

All'attività di docenza e di ricerca nel settore della Fisica affianca l'impegno civile e politico nella propria città: egli ricopre infatti la carica di Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Spoleto dal 1990 al 1995, di Consigliere Comunale (dal 1995 al 2003) e di Consigliere comunale con l'incarico di Capogruppo della Lista Rinnovamento (dal 2009 al 2014).

Nelle elezioni amministrative del 2014 viene eletto Sindaco della città.

Il 10 dicembre 2017 Fabrizio Cardarelli è mancato, lasciando un grande vuoto nella Comunità di Spoleto, dove per anni ha vissuto il proprio mandato con passione, rettitudine e profonda dedizione, affrontando ogni progetto con lo slancio di un'umanità grande, attenta in particolare ai bisogni dei più deboli e sensibile alle necessità delle giovani generazioni, conosciute da vicino attraverso la vocazione all'insegnamento.

La nostra Cittadinanza, in occasione della traslazione delle spoglie della Beata Cristina da Spoleto a Calvisano nel 2015, ha potuto conoscere il sindaco Cardarelli nel suo ruolo istituzionale, apprezzandone le qualità morali e la vicinanza alla storia del nostro paese, che è legato a Spoleto da un vincolo di perenne amicizia.

Per questo motivo il Comune di Calvisano, in considerazione dei meriti civili espressi da Fabrizio Cardarelli come uomo al servizio del bene comune, capace di declinare nelle scelte amministrative la propria umanità e lungimiranza soprattutto a favore dei più deboli, gli conferisce in memoria l'onoreficenza Beata Cristina, che viene ritirata dai famigliari, dalla moglie sig.ra Clementini Emanuela e dal figlio Carlo.